CAPITOLO 5. RISCHIO BIOLOGICO E PROCEDURE DI SICUREZZA

5.4 Procedure per la Sala Settoria di Anatomia Patologica

Nella Sala Settoria di Anatomia Patologica svolgono le specifiche attività professionali e didattiche diverse figure professionali e gli studenti dei Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria, di Biotecnologie e di Produzioni Animali, nonché i Dottorandi, i contrattisti, i tesisti e gli studenti di corsi post-laurea e continuing education del DMV.

5.4.1 Accesso alle Sala Settoria

L'accesso alla Sala Settoria è consentito al personale docente e tecnico del DMV, ai dottorandi, assegnisti, contrattisti e professionisti esterni, solo se autorizzati, nonché a tesisti e studenti. Questi ultimi sono ammessi in laboratorio solo in presenza di un docente.
Le figure professionali abilitate all'espletamento delle attività autoptiche sono rappresentate da personale docente, nonché da dottorandi, assegnisti e collaboratori afferenti al SSD MVET-02/A e MVET-03/A (patologia aviare) del DMV, da Medici Veterinari autorizzati, da specialisti nazionali e internazionali, da figure professionali incaricate da Enti Giudiziari o coinvolti per motivi di ordine medico-legale. A queste si associano figure professionali non medico-veterinarie, quali tecnici, infermieri veterinari e personale di supporto, che operano con funzioni di assistenza tecnica di ordine anatomico e anatomo-patologico, che svolgono le loro funzioni in conformità alle regole del decreto legislativo n 81/08.
L'accesso alla sala settoria è subordinato alla lettura e alla piena comprensione del presente documento. A tal fine, il docente richiede la firma di un documento di presa visione, che attesta l'impegno dello studente a rispettare le normative vigenti e ad assumersi la relativa responsabilità. Il medesimo documento viene presentato dal preposto, per l'autorizzazione di qualsiasi altra figura che necessiti l'autorizzazione all'accesso in sala settoria.
Qualsiasi persona che acceda alla Sala Settoria deve informare il Medico Competente riguardo eventuali stati di immunodepressione o qualsiasi altra condizione fisiologica che potrebbe aumentare il rischio biologico intrinseco nello svolgimento delle operazioni; il Medico Competente comunicherà al Direttore del DMV le idoneità complete o le idoneità con limitazioni o le non idoneità del soggetto.
Se l'attività rientra in una attività didattica, le presenze degli studenti vengono rilevate mediante apposita procedura. In caso si tratti di attività extra-curriculari, lo studente o qualsiasi altro soggetto che acceda alla Sala Settoria annota il suo nome e cognome, qualifica e firma sull'apposito registro che faciliti la tracciabilità per eventuali necessità di contatto nelle settimane successive; apponendo tale firma si accettano le norme di uso contenute nel presente documento.

5.4.1.1 Abbigliamento e DPI

Ogni tipo di attività svolta all'interno della Sala Settoria deve prevedere l'uso di specifico abbigliamento professionale e DPI. È proibito accedere alla sala settoria con indumenti, anche idonei (camice o green), con i quali si frequentano altri ambienti, sia comuni (macchinette automatiche, aule didattiche) che interni all'OVUD (ambulatori, sala di aspetto). Gli indumenti utilizzati in sala settoria devono essere

utilizzati esclusivamente a tale scopo, e sottoposti a sanificazione prima di essere indossati in altri contesti.
Gli studenti possono usufruire degli armadietti presenti nel vano ingresso alla Sala Settoria in cui riporre gli effetti personali. La chiave è reperibile presso l'ingresso del Polo Didattico, previa consegna di un documento, e va restituita rigorosamente al termine delle attività. È d'obbligo rimuovere orologi e accessori (bracciali, anelli, ecc.) prima di entrare in Sala Settoria. Gli studenti con capelli lunghi devono provvedere alla loro legatura. Una volta lasciati gli effetti personali negli appositi armadietti, al di fuori della sala settoria, gli studenti accedono agli spogliatoi ove indossano il proprio green o camice (possibilmente monouso), e i propri stivali antinfortunistici (Figura 34).

Figura 34. Esempio di adeguato abbigliamento e DPI da utilizzare in Sala Settoria di Anatomia Patologica. Da sinistra, green (casacca e pantalone), camice impermeabile monouso, calzature anti-infortunistiche e calzari sovrascarpe monouso.

Gli altri operatori (personale docente, personale tecnico, personale di supporto, ospiti autorizzati) usufruiscono dei medesimi spogliatoi per indossare green o camice (possibilmente monouso) e riporre effetti personali, utilizzando, se necessario, gli appositi armadietti. Gli operatori indossano i propri stivali personali appositamente disposti nella griglia posta subito alla sinistra del corridoio di entrata in sala e i grembiuli impermeabili a disposizione in sala settoria.
Altro personale (osservatori, personale tecnico) che acceda alla Sala Settoria solamente a scopo di osservazione e/o comunicazione con il personale può essere autorizzato dal referente delle attività in corso ad accedervi calzando copriscarpe chirurgici o calzari (Figura 9, 34); tale autorizzazione è concessa se le operazioni in svolgimento non comportino esteso spargimento di materiale biologico sul pavimento.

Figura 9. Esempio di DPI utilizzabili durante le procedure medico-veterinarie. Nella figura è possibile identificare guanti monouso chirurgici, maschera monouso chirurgica, camice monouso chirurgico, occhiali protettivi, sovrascarpe chirurgici e telo chirurgico sterile.

Quando se ne intraveda la necessità, in funzione dei materiali da manipolare, il referente delle attività in corso consiglia o impone l'uso di occhiali e/o visiera di protezione, guanti da esplorazione rettale ovvero manicotti di plastica a protezione di polsi ed avambracci e mascherina chirurgica (Figura 35).

Figura 35. Esempio di DPI speciali da usare in caso di necessità. Da sinistra, in alto, occhiali protettivi, visiera di protezione e mascherina chirurgica. In basso, guanto zootecnico da esplorazione rettale.

Sono a disposizione guanti antitaglio (Figura 36) da utilizzarsi per la manipolazione di oggetti che espongono a particolare rischio fisico o per l'utilizzo della sega a nastro.

Figura 36. Esempio di guanti anti-taglio in acciaio.

Gli operatori tecnici che debbano depositare cadaveri in Sala Settoria vi possono accedere previa calzatura di copriscarpe chirurgici e soltanto per il tempo necessario al conferimento dei cadaveri stessi.

5.4.1.2 Procedure di ingresso e uscita

Prima dell'ingresso in Sala Settoria, gli operatori provvedono all'accensione degli interruttori del sistema d'illuminazione e del sistema di aereazione. È assolutamente proibito l'accesso alla Sala Settoria attraverso la porta a vetri, che è adibita esclusivamente alle operazioni di carico e scarico.

Tutto il personale è responsabile della sicurezza e dell'assenza di contaminazione delle zone di lavoro in cui opera, quindi è obbligatorio prima di uscire dalla Sala Settoria:

- Rimuovere la mascherina, gli occhiali e/o la visiera di protezione ed eliminarli o riporli negli appositi contenitori per successiva sanificazione.
- Gli occhiali di proprietà degli studenti devono essere autonomamente lavati in maniera accurata e potranno essere riposti in apposito contenitore impermeabile chiuso per successiva sanificazione.
- Rimuovere il camice monouso, calzari e i guanti ed eliminarli negli appositi contenitori dei rifiuti speciali contrassegnati dal pittogramma di rischio biologico. I guanti antitaglio, eventualmente utilizzati, dovranno essere posti in un sacchetto impermeabile chiuso, e conservati per l'applicazione delle procedure di ricondizionamento.
- Lavare accuratamente le mani con sapone antisettico nel lavandino "pulito".
- Non uscire dalla Sala Settoria prima di aver lavato accuratamente gli stivali di plastica nell'apposito lava-stivali e asciugate le suole sugli appositi tappetini o vasche da pediluvio (imbevuti di soluzione disinfettante) (Figura 37).

Figura 37. Esempio di vasca da pediluvio per la disinfezione delle calzature.

- Gli operatori ripongono gli stivali così lavati nell'apposita griglia.
- Gli studenti si avviano negli spogliatoi dove rimuovono il camice e gli stivali apponendoli in una busta impermeabile che porteranno presso il proprio domicilio.
- Prima di lasciare lo spogliatoio lo studente procede nuovamente al lavaggio accurato delle mani con sapone antisettico.
- Gli altri operatori (personale docente, personale tecnico, personale di supporto, ospiti autorizzati) ripongono il camice in una cesta presente nello spogliatoio.

- Il personale tecnico verifica la corretta e completa dotazione del materiale di consumo e non di consumo, per le successive sedute operative.
- In caso di ulteriore evidente stato di contaminazione (gocce di sangue, imbrattamento di feci, ecc.), gli operatori e gli studenti possono usufruire delle docce disponibili presso gli spogliatoi.

5.4.2 Norme generali di comportamento

Nella Sala Settoria è obbligatorio rispettare le seguenti norme:

- È fatto divieto assoluto di fumare, mangiare, bere e manipolare lenti a contatto.
- L'uso del cellulare è da evitare salvo situazioni di comprovata necessità (es., acquisizione di foto segnaletiche dell'animale).
- L'effettuazione di foto deve essere autorizzata dal referente delle attività in corso.
- È sempre obbligatorio l'uso di guanti monouso.
- Le lame monouso, gli aghi, ecc. dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori previsti dalla Legge.
- Durante le operazioni sarà cura del personale tecnico e referente delle attività in corso evitare più possibile, in particolare in prossimità degli studenti, l'uso di strumenti che determinino la formazione di particolato nebulizzato (lame segaossa oscillante, sega a nastro e sega alligator) così come l'uso di acqua corrente a pressione tale da provocare nebulizzazione (getti violenti usati nell'operazione di pulizia di tavoli o strumenti). Quando possibile tali attività devono essere svolte in assenza degli studenti. In ogni caso, nell'operazione di taglio delle ossa con strumenti elettrici (sega oscillante, sega alligator o sega a nastro) l'operatore si dota di DPI adeguati (occhiali/visiera protettiva, mascherina FFP2), in particolare per la sega a nastro anche di guanti antitaglio.
- Non vanno assolutamente toccate con guanti sporchi le superfici e gli oggetti con i quali è possibile venire in contatto senza indossare i dispositivi di protezione (es. telefono, fogli di carta, penne, pennarelli, macchina fotografica, maniglie delle porte e degli armadi, contenitori per campioni di organo, piastre Petri).

5.4.2.1 Procedure e gestione dell'emergenza

Per le Procedure di gestione dell'emergenza fare riferimento a quanto riportato nel Capitolo 8.

5.4.3 Procedure di approvvigionamento e stoccaggio animali/organi

- Oggetto: adempimenti propedeutici al conferimento dei cadaveri alla Sala Settoria per esecuzione di indagini anatomopatologiche e, di conseguenza, alla Ditta incaricata del servizio di ritiro, trasporto e conferimento all'impianto finale di destinazione dei sottoprodotti di origine animale di categoria 1.
- Scopo: garantire un flusso di cadaveri dai locali dell'OVUD, ovvero dalla clientela esterna, che sia efficiente e rispettoso delle norme elementari di biosicurezza, nonché coerente con le esigenze della Ditta incaricata al servizio e ritiro, nello specifico l'immissione al trasporto dei cadaveri degli animali di grande taglia privi dei materiali, così come definiti alla Fase 1 della Procedura descritta al Paragrafo 5.4.4.

La Procedura riguarda gli Animali che possono essere deceduti in momenti diversi:

a) durante il ricovero in OVUD

b) durante il trasporto o appena arrivati in OVUD

c) in strutture diverse dall'OVUD che richiedono necroscopia (conferimento da esterno).

- Destinatari: per i casi a) e b) il personale tecnico dell'OVUD, in collaborazione con veterinari strutturati e a contratto e con dottorandi e studenti interni (ciascuno per le proprie competenze); per i casi c) il personale del servizio di Patologia Veterinaria, coadiuvato se necessario (previa richiesta) dal personale tecnico dell'OVUD.

5.4.3.1 Accettazione campioni interni/esterni

Tutti i materiali (barattoli con campioni d'organo da fissare in formalina, tamponi, piastre Petri) da trasportare nei vari laboratori (es. patologia, batteriologia, virologia, micologia, parassitologia) devono essere posti in appositi contenitori di trasporto in plastica lavabile e disinfettabile, correttamente chiusi (vedi Paragrafo 5.2.3). Il trasporto deve garantire la tracciabilità del campione, pertanto sul barattolo e sulle buste contenenti i materiali da trasportare viene indicato il numero identificativo (numero SIOVUD), la data dell'esame autoptico e il patologo di riferimento. Tutti i materiali da trasportare nei laboratori esterni (es, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati"), devono essere trasportati solo dopo essere stati posti in apposite buste ermetiche che riportano la chiara dicitura "rischio biologico" (vedi Paragrafo 5.2.3).

5.4.3.2 Modalità di stoccaggio

I cadaveri conferiti per autopsia o i visceri sono conservati in cella frigorifera a 4°C fino al momento dell'esecuzione dell'autopsia o posizionati all'interno dei congelatori presenti in sala settoria Anatomia Patologica.

5.4.4 Procedura necroscopica e smaltimento dei materiali

Il personale tecnico dell'OVUD, in collaborazione con veterinari strutturati e a contratto e con dottorandi e studenti interni (ciascuno per le proprie competenze) o il personale del servizio di Patologia Veterinaria, coadiuvato se necessario dal personale tecnico dell'OVUD, danno corso all'attuazione delle fasi di seguito riportate:

- **Fase 1 - rimozione dei materiali dal cadavere**

  Procedere alla rimozione dei materiali (definiti di seguito) che potrebbero danneggiare i sistemi di triturazione dell'impianto finale di destinazione. Per materiali si intende: agocannule, finimenti e ferri (Figura 38).

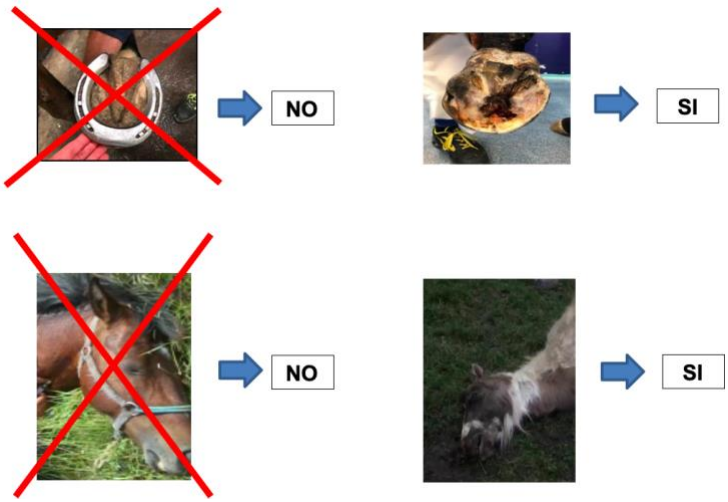

Figura 38. Esempio di materiali non ammessi nell'impianto di triturazione che devono essere rimossi prima dell'esame necroscopico. Dall'alto: agocannule, ferri, capezze.

- **Fase 2 - predisposizione della richiesta di necroscopia**

  Compilare il format di richiesta di necroscopia sul gestionale dell'OVUD. Inviare avviso di conferimento del caso (indicandone il numero identificativo) su apposita lista di distribuzione whatsapp denominata "servizio necroscopia OVUD".

  Al momento della richiesta di necroscopia dovrebbe essere conferito al proprietario e/o conducente legalmente responsabile il modulo di consenso informato, e registrata con modalità diversa (cartacea, tramite e-mail, compilazione di form elettronico) la decisione di proseguire con indagine necroscopica e la tipologia della stessa (didattica, diagnostica, cosmetica, forense).
- **Fase 3 – rimozione del cadavere**

  Nel caso di animale di grande taglia si provvede a rimuovere il cadavere mediante muletto gommato e tramite mezzo a ruote con rimorchio.

  Nel caso di animale di piccola taglia tale operazione viene effettuata previo inserimento del cadavere in doppio sacco chiuso ermeticamente e trasportato alla Sala Settoria manualmente o con l'ausilio del mezzo Dipartimentale. Nei momenti in cui non fosse disponibile personale tecnico OVUD per il trasporto del cadavere in Sala Settoria, il medesimo viene temporaneamente posizionato in refrigeratore e trasporto il prima possibile nella cella frigorifera della Sala Settoria.
- **Fase 4 – copertura del cadavere**

  Coprire il cadavere con telo apposito, prima di procedere al trasferimento dello stesso in Sala Settoria (Figura 39).

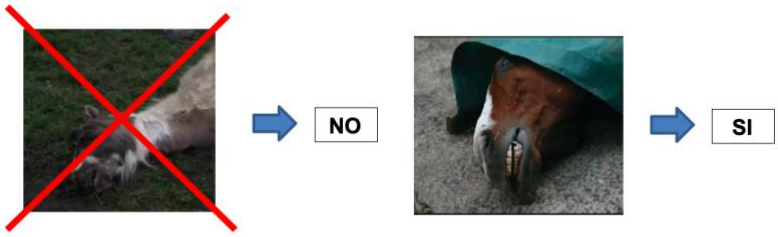

Figura 39. Esempio di copertura del cadavere per il trasporto dai locali OVUD alla Sala Settoria.

- **Fase 5 – trasferimento del cadavere in Sala Settoria**

  I cadaveri di animali di grande taglia sono trasferiti in sala settoria mediante muletto gommato e adagiati su letto/tavolo da necroscopia. Nel caso di conferimento esterno, il cadavere è rimosso dal mezzo di trasporto utilizzato per il conferimento alla Sala Settoria mediante muletto gommato e adagiato su letto/tavolo da necroscopia.

  I cadaveri di animali di piccola taglia sono posizionati nella cella frigorifera della Sala Settoria. Nel caso di provenienza esterna, il cadavere è conferito alla Sala Settoria direttamente dal proprietario e/o conduttore legalmente autorizzato e consegnato al personale del Servizio di Patologia Veterinaria che provvede al posizionamento in cella frigorifera.

- **Fase 6 – inserimento delle porzioni del cadavere nei contenitori di raccolta per l'immissione al trasporto**

  Prima dell'inserimento delle porzioni di cadavere sezionato, nei contenitori di raccolta (forniti dalla Ditta incaricata di effettuare il servizio di ritiro, trasporto e conferimento all'impianto finale di destinazione) per l'immissione al trasporto dei sottoprodotti di origine animale di categoria 1, il personale tecnico afferente al Servizio di Anatomia Patologica, esegue una verifica finale per accertare l'avvenuta rimozione dei materiali (cfr. definizione riportata alla Fase 1).

  Nel caso in cui i materiali siano ancora presenti, si procede alla rimozione definitiva degli stessi, eliminandoli negli appositi contenitori secondo la natura del materiale. Qualora necessario, il personale dell'anatomia patologica, che esegue la suddetta verifica, richiede ausilio collaborativo al personale tecnico del reparto grandi animali. Per i casi c) sopradescritti, il personale tecnico del Servizio di Patologia Veterinaria, nel caso in cui fosse rilevata la presenza di materiali sul cadavere e qualora necessario, richiede l'ausilio collaborativo del personale tecnico dell'OVUD e/o dei medici veterinari strutturati e a contratto, dottorandi e studenti interni (ciascuno per le proprie competenze).

  Ad avvenuta effettuazione dei punti I e II della presente fase, i contenitori riempiti con le porzioni di cadaveri sono collocati in cella frigorifera, in attesa di essere conferiti alla Ditta incaricata del servizio di ritiro, trasporto e conferimento finale.

Per la modalità di prelievo, conservazione e conferimento di campioni biologici ai servizi specialistici per le indagini collaterali (batteriologia, parassitologia, ecc) si fa riferimento al Paragrafo 5.2.3.

Per gli animali senza rischio infettivo conclamato, il corpo viene disposto in un cassone comune di smaltimento, conservato nella cella frigo di Sala Settoria e ritirato da apposita

azienda per lo smaltimento tramite inceneritore. Il prelievo viene effettuato dagli operatori della ditta incaricata settimanalmente.
Gli animali (senza rischio infettivo) per cui viene richiesto il ritiro del cadavere da parte del proprietario o inoltro a servizio esterno per cremazione, il corpo viene disposto in buste da cremazione sigillate con fascetta di plastica. La busta con il corpo viene conservata nella cella frigo di Sala Settoria e ritirata da apposita azienda per smaltimento tramite inceneritore.

5.4.5 Refertazione
L'autopsia è effettuata secondo le consuete prassi anatomopatologiche; per le procedure di tecnica delle autopsie si fa riferimento al documento 2 "Linee guida nazionali per l'esecuzione di autopsia forense in medicina veterinaria" disponibili sul sito https://www.aipvet.it/images/linee-guida/linee-guida.pdf.
Ulteriori informazioni tecniche sono a disposizione sul portale UniStudium nell'apposito corso di Tecnica delle Autopsie; le modalità di effettuazione del trimming dei campioni per indagine istopatologica sono specificate su materiale informativo disponibile nel laboratorio di istopatologia.

5.4.6 Pulizia, disinfezione e igiene del locale e dello strumentario
Tutte le superfici di lavoro, gli strumenti utilizzati e i contenitori dovranno essere puliti, sia in entrata che in uscita dalla Sala Settoria, mediante i presìdi igienico-sanitari ad oggi presenti all'interno del luogo di lavoro. Tutto il personale operante è responsabile del mantenimento della Sale Settoria in condizioni di pulizia e di ordine e dello smaltimento sicuro di prodotti biologici, chimici, solventi, ecc. Tutto il personale è responsabile della sicurezza e dell'assenza di contaminazione delle zone di lavoro in cui opera. La sala necroscopica e i tavoli devono essere puliti e disinfettati (soluzioni disinfettanti) alla fine di ogni procedura diagnostica/didattica. Gli strumenti e i tavoli vengono lavati a mano alla fine di ogni procedura diagnostica/didattica che ne preveda l'utilizzo:

- Il lavaggio deve essere effettuato con guanti.
- Il lavaggio deve essere effettuato con acqua corrente fredda (evitando quanto possibile la nebulizzazione) e sapone germicida/antisettico.
- A seguito del lavaggio, le superfici vengono disinfettate tramite nebulizzazione di soluzioni disinfettanti a base di cloro.
- Per gli strumenti, la disinfezione successiva al lavaggio va effettuata in apposita vaschetta con soluzioni disinfettanti (per es. soluzioni a base di sali quaternari di ammonio) per rimuovere batteri e virus dalle superfici lavabili.
- Immergere lo strumentario utilizzato nella soluzione per almeno 10 minuti e successivamente sciacquarlo in acqua corrente.
- Per i grembiuli usati dall'operatore è previsto lavaggio e disinfezione dopo l'uso utilizzando gli stessi prodotti

Tutto lo strumentario utilizzato (coltelli, forbici, pinze, ecc) deve essere lavato (in acqua calda) in lavastoviglie ogni due settimane. I contenitori di trasporto vanno lavati (con acqua calda) e disinfettati alla fine del loro utilizzo, prima di essere riportati in sala settoria. È prevista una pulizia straordinaria mensile del pavimento e delle superfici lavabili della sala settoria eseguita dalla ditta incaricata delle pulizie del DMV con idropulitrice e con apposite soluzioni disinfettanti.
Si prevede una pulizia straordinaria di sala settoria in presenza di caso infettivo con particolare carattere diffusivo (gruppo di rischio 2 e 3). Gli operatori in questo caso sono

tenuti ad utilizzare DPI sovrapponibili a quelli utilizzati durante l'esecuzione della necroscopia in oggetto.

5.4.7 Procedure in caso di malattie infettive gruppo di rischio 2 e 3

Le procedure descritte nel presente documento vanno applicate durante l'esecuzione di qualsiasi autopsia in cui sia già presente in anamnesi o emergesse durante la procedura diagnostica il sospetto di una malattia trasmissibile all'uomo riferibile agli agenti biologici di gruppo 2 e 3 definite dall'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

In questi casi il personale è invitato a indossare DPI idonei (mascherine FFP2, occhiali protettivi, camice di plastica usa e getta completo di maniche, cuffia protettiva, doppi guanti). Queste precauzioni sono applicate in modo preventivo quando si esaminino: aborti/nati morti delle specie bovina, ovina e caprina; psittacidi; lagomorfi e roditori selvatici. Nel caso di alcune specifiche malattie (es. Carbonchio ematico) il personale interrompe le attività e invita gli studenti a lasciare la sala settoria.

In caso di ragionevole sospetto di infezione da Lyssavirus (Rabbia) è previsto l'inoltro del cadavere all'istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (Via G. Salvemini, 1 – PERUGIA).

In casi particolari, con sospetto diagnostico di malattia infettiva a potenziale zoonotico, il patologo potrebbe prevedere l'invio del materiale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS), a seconda della normativa di riferimento (le normative di controllo delle zoonosi sono disponibili al link: https://www.izsum.it/pagina137739_zoonosi.html).

Precauzioni particolari vanno prese anche in presenza di malattie animali NON trasmissibili all'uomo ma trasmissibili ad altri animali (ad es. parvovirosi); in questo caso il patologo, all'emergere del sospetto ovvero se questo fosse segnalato in anamnesi, avverte il personale e gli studenti affinché applichino le procedure standard di biosicurezza in modo scrupoloso.

Casi particolari includono:

- Infestazioni da pulci, zecche o altri possibili vettori di "malattie trasmesse da vettore", i cadaveri devono essere trattati con spray insetticida e, quando possibile, inseriti all'interno di un sacchetto di plastica prima della manipolazione. Devono essere comunque utilizzati gli opportuni DPI (manicotti, cuffia, ecc.)
- Per specie aviarie, dopo l'esame esterno dell'animale, le piume e le penne devono essere bagnate e lavate con un detergente (sapone)/alcool 70° per evitare la dispersione nell'ambiente di particelle in aerosol potenzialmente infettanti e contaminati nell'ambiente.
- Per animali di piccole dimensioni potrebbe essere previsto l'utilizzo di una busta di plastica da porre sotto l'animale per ridurre la contaminazione di sangue sulle superfici.

Per gli animali con gruppo di rischio infettivo 2 e 3 di piccole dimensioni, il corpo può essere disposto in buste da cremazione sigillate con fascetta di plastica. La busta con il corpo viene conservata nella cella frigo di Sala Settoria e ritirata da apposita azienda per smaltimento tramite inceneritore. Invece, per gli animali di grandi dimensioni, il corpo viene disposto in un cassone comune di smaltimento, chiuso con apposito coperchio e conservato nella cella frigo di Sala Settoria e ritirato da apposita azienda per smaltimento tramite inceneritore (se non previsto il giorno successivo sarà richiesto ritiro eccezionale).

Se dall'anamnesi del soggetto da sottoporre ad autopsia possa essere ragionevolmente sospettata una malattia infettiva potenzialmente trasmissibile all'uomo di gruppo 2 o 3, ovvero quando tale sospetto insorga durante l'esecuzione dell'autopsia, si applica quanto descritto precedentemente. In casi particolari viene fatta comunicazione al servizio di prevenzione della ASL di riferimento che provvede, in caso di necessità, a consigliare accertamenti diagnostici o profilassi post-esposizione.

CAPITOLO 8. PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

8.2 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di rischio biologico

In **caso di infezione o sospetta infezione con agente trasmissibile** di interesse veterinario o a rischio zoonotico dei gruppi 2 e 3:

● utilizzare tutti i presidi atti a impedire la diffusione dell'infezione ad altri pazienti, agli operatori e all'ambiente (camici monouso, guanti monouso, mascherine monouso, agenti disinfettanti etc.).

In **caso di contatto (mani, occhi, bocca) con materiale potenzialmente infetto**:

● lavare con acqua abbondante (in caso di contatto oculare, mantenendo le palpebre aperte)
● togliere gli indumenti contaminati
● avvisare gli addetti al primo soccorso se è necessaria l'attivazione del piano di emergenza ed eventualmente chiamare il 112, come riportato nel DVR Biologico del DMV disponibile sul sito del DMV all'indirizzo https://medvet.unipg.it/home/sicurezza.

In **caso di contaminazioni oculari con materiali di natura chimica o biologica**:

- interrompere l'esecuzione delle operazioni
- provvedere al lavaggio immediato delle parti colpite, mediante lavaocchi a spruzzo
- se necessario, lavaggio corporeo supplementare, mediante l'uso delle docce presenti negli spogliatoi.

In **caso di spargimento di materiale biologico** su superfici:

● indossare mascherina, occhiali e guanti di gomma
● coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata
● versare disinfettante ad ampio spettro di azione
● lasciare agire almeno per 15 minuti
● asportare con pinze e guanti il materiale così trattato e smaltire come rifiuto speciale
● lavare con detergente con tensioattivi o sali d'ammonio
● risciacquare
● ripetere la procedura di disinfezione.

In **caso di sversamento di materiale** all'interno delle cappe di sicurezza biologica:

- Impostare la ventilazione della cabina alla massima velocità
- Indossare guanti e facciale filtrante, quindi disinfettare accuratamente le superfici
- Raccogliere tutto il materiale contaminato e trasferirlo, insieme ai guanti e alla maschera, in un sacchetto per i rifiuti sanitari a rischio infettivo
- Sterilizzare in autoclave tutto il materiale non monouso utilizzato per la pulizia.

Procedura di decontaminazione in caso di sversamento di liquido biologico:

- Indossare due paia di guanti e l'intero equipaggiamento DPI.
- Coprire la sostanza sversata con un panno o carta assorbente imbevuta di disinfettante e lasciare agire per almeno 30 minuti.
- Prelevare il materiale assorbente e gli oggetti contaminati con una paletta e smaltirli negli appositi contenitori per rifiuti biologici.
- Raccogliere eventuali frammenti di vetro con pinze e riporli nei contenitori specifici.
- Pulire e disinfettare accuratamente la superficie contaminata.
- Tutti i materiali contaminati, inclusi i DPI utilizzati, devono essere trattati come rifiuti biologici.
- In caso di contaminazione di documenti, trascrivere le informazioni su un nuovo foglio e smaltire l'originale nei contenitori per rifiuti biologici.
- Autoclavare o immergere per 24 ore nel disinfettante tutto il materiale non monouso che si è contaminato.

Nel **caso di dispersione ambientale o nel locale (laboratorio) di un agente biologico di gruppo 2 e 3**:

- Abbandonare immediatamente la zona interessata;
- Chiudere la stanza ed applicare sulla porta avvisi di zona contaminata e di divieto di ingresso;
- Segnalare al Responsabile l'evento e concordare insieme la metodologia per rimuovere il pericolo.

In **caso di segni o sintomi attribuibili a reazioni allergiche**, come irritazioni cutanee, congiuntivite o difficoltà respiratorie, riconducibili alla propria attività lavorativa (ad esempio, contatto con animali o piante responsabili dell'evento), è necessario che il lavoratore lo segnali prontamente al proprio Responsabile e richieda una visita medica al Medico Competente.

Inoltre, eventuali patologie allergiche devono essere comunicate al Medico Competente, il quale, a sua volta, darà indicazioni al Direttore del DMV o al Responsabile della struttura di appartenenza, delle misure di tutela a garanzia della salute del lavoratore.

8.5 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di altri rischi

8.5.1 Infortunio

In **caso di infortunio** comunicare immediatamente l'accaduto al Responsabile. La segnalazione deve avvenire anche in caso di lesioni di lieve entità.

In **caso di ferimento con aghi, ferita da taglio o puntura accidentale**:

- informare immediatamente il Responsabile
- interrompere immediatamente le attività
- lavare la ferita sotto acqua corrente
- disinfettare la zona usando il materiale reperibile nella cassetta di pronto soccorso (garza, acqua ossigenata o betadine)
- coprire la ferita con un cerotto o una fasciatura.

In caso di gravità o potenziale esposizione ad agente trasmissibile, recarsi al più vicino Pronto Soccorso per avere una valutazione della ferita da parte di personale sanitario. In casi particolarmente gravi, avvisare subito il personale addetto al primo soccorso e chiamare il 112.

MANUALE DI BIOSICUREZZA E ANALISI E PREVENZIONE DEI RISCHI

Versione 01/2025 - Aprile 2025

Università degli Studi di Perugia

Dipartimento di Medicina Veterinaria

Redazione a cura della Commissione Sicurezza sui luoghi di Lavoro e Biosicurezza

A.D. 1308 unipg

DIPARTIMENTO
DI MEDICINA VETERINARIA

Membri della Commissione Coinvolti nella Stesura

F. Beccati (Delegato Dipartimentale)

S. Businelli (Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo di Perugia), M.B. Conti, M. Diaferia, D. Miraglia, M. Sforna, V. Stefanetti, L. Terracina, M. Gatti (studentessa), A. Quartesan (studentessa)

Revisionato da:

Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo di Perugia, Esperto di Radioprotezione e Esperto responsabile della sicurezza in Risonanza Magnetica (Dr. A. Chiappiniello) dell'Ateneo di Perugia, Personale strutturato docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Medicina Veterinaria, Contrattisti dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico di Perugia

Approvato da:

Consiglio di Dipartimento di Medicina Veterinaria Allargato